

Cibo perchè riducessero le cose di detto offitio a quel che loro S. B^{no} giudicavano convenire et che S. S^{ta} farebbe osservare inviolabilmente quel che da loro fusse risoluto et stabilito. Circa le provisioni dei beneficii che vacassero, disse che non tenessero S. S^{ta} di natura così facile ch'ella avesse havuta a indursi ai preghi di quei r^{mi} che gle li havevano domandati dai indulti sopra questa chiesa et quella et ch'ella vi s'era mossa per un fine solo, ch'era d'alleggerirsi di tanto peso per havere più compagni in dette provisioni a fin che si potesse più oportunamente provvedere ai beneficii che vacassero di persone che fussero apte a tenere le chiese et reggerle. Circa il lusso disse che presto reformerebbe la casa sua et che dal suo esempio confortava ciascuno a seguirla in se nei suoi creati e servitori. Satisfecce sommamente S. S^{ta} in tutto quel ch'ella disse et ogni dì va avanzando l'aspettatione che s'haveva delle buone opere sue...

Orig. nell'Archivio di Stato in Firenze.

9. Benedetto Buonanni a Cosimo I duca di Toscana. ¹

Roma, 2 agosto 1550.

...S. S^{ta} disse hier mattina che col collegio de' cardinali bisognava far come con un monasterio che non si potesse reformare per diligentia che vi s'usasse et che all'ultimo fusse forzato il vescovo di luogo a cometter che non si potesse metter alcuna monaca in detto monasterio per lassar consumar et morir quelle che v'erano et che così poteva farsi con decto collegio per lassare spegnere il superfluo che v'era ...

Orig. nell'Archivio di Stato in Firenze.

10. Sentenza del cardinale Marcello Cervini come Inquisitore. ²

Roma, 29 gennaio 1551.

Nos Marcellus divina providentia cardinalis s^{tae} romanae ecclesiae tituli s^{tae} Crucis, unus ex inquisitoribus generalibus universi orbis a s^{ta} Sede Apostolica delegatis gratiam et salutem in Christo Ihesu Deo ac Domino nostro. Cum summi Dei legumque omnium iustitiae sanctiores peccatores vel nequissimos sincere et ex intimo corde humiliatos mira clementia complectantur et pro gemitibus et lacrimis culpas enormes condonent et, permutatis poenis gravioribus in leviores eosdem uti filios emendent. Nos ab hac lege non discedentes, perspecta quantum nobis constat in exteriori homine humilitate ac resipiscentia Annibalis Montarentii Bononiensis iuris utriusque doctoris ab haeresibus, quibus fuerat implicatus, cognita insuper obedientia ad subeundas poenas illi decretas

¹ Cfr. sopra, p. 111.

² Cfr. sopra, p. 151.